

Un nuovo inizio per il dialogo sociale

Dichiarazione delle parti sociali europee, della Commissione europea e della presidenza del Consiglio dell'Unione europea

La promozione del dialogo sociale è riconosciuta dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea quale obiettivo comune dell'Unione e degli Stati membri. L'Unione riconosce e promuove il ruolo delle parti sociali al suo livello, tenendo conto della diversità dei sistemi nazionali e facilita il dialogo tra le parti sociali, nel rispetto della loro autonomia.

La Commissione ha avviato, in occasione di una conferenza ad alto livello il 5 marzo 2015, un'azione in favore di un nuovo inizio per il dialogo sociale. Alla conferenza ad alto livello, le parti sociali e la Commissione hanno convenuto che il nuovo inizio per il dialogo sociale debba prefiggersi un coinvolgimento più sostanziale delle parti sociali nel semestre europeo, un'attenzione maggiore allo sviluppo di capacità delle parti sociali nazionali, un coinvolgimento rafforzato delle parti sociali nel processo di elaborazione politica e legislativa dell'UE e un rapporto più chiaro tra gli accordi delle parti sociali e l'agenda "Legiferare meglio".

I firmatari esprimono soddisfazione per il ruolo fondamentale del dialogo sociale europeo quale componente significativa del processo di definizione delle politiche dell'UE in campo occupazionale e sociale, e accolgono pertanto con favore il rafforzamento di tale dialogo. In tale contesto

- 1. Le parti sociali europee** hanno convenuto di concentrare gli sforzi nei seguenti ambiti di azione:

le parti sociali interprofessionali europee:livello

- a) contribuiranno a promuovere il vertice sociale trilaterale e il dialogo macroeconomico;

- b) realizzeranno le azioni concordate nel loro programma di lavoro autonomo 2015 – 2017 per il miglioramento dello sviluppo di capacità e dei risultati dell'attuazione. Ciò includerà, se del caso, azioni di sostegno ai loro membri, come convenuto nel contesto del sottogruppo del comitato per il dialogo sociale, istituito di recente e incaricato di esaminare il seguito e l'attuazione degli strumenti del dialogo sociale dell'UE;
- c) pianificano l'attuazione di un progetto congiunto nel periodo 2016-2018, che comprende tra l'altro:
 - i. la preparazione di una relazione analitica volta a promuovere il ricorso delle parti sociali nazionali al Fondo sociale europeo (FSE);
 - ii. l'organizzazione di due seminari per lo scambio di prassi e la promozione di un ruolo più incisivo delle parti sociali nel processo del semestre europeo;
 - iii. l'organizzazione di un seminario d'informazione sulla digitalizzazione;
- d) continueranno a migliorare il coordinamento tra le varie organizzazioni a livello interprofessionale e settoriale. Nel contesto di tale coordinamento, le rispettive organizzazioni dovrebbero rispettare la reciproca autonomia e consentire un contributo tempestivo e costruttivo nel processo di definizione delle politiche.
- e) informeranno la Commissione all'inizio dei negoziati su tutti gli accordi quadro e quadri di azioni;
- f) informeranno il Consiglio all'inizio dei negoziati sugli accordi quadro per i quali hanno convenuto di chiedere l'attuazione mediante una decisione del Consiglio;
- g) organizzeranno seminari d'informazione all'inizio dei negoziati su tutti gli accordi quadro e/o quadri di azioni autonomi.

Le parti sociali interprofessionali e settoriali europee:

- a) continueranno a coinvolgere i rispettivi membri in azioni, congiunte e separate, per lo sviluppo di capacità e in progetti finalizzati a:
 - i. promuovere il dialogo sociale interprofessionale e settoriale compresi i relativi risultati a tutti i livelli;
 - ii. garantire l'attuazione degli accordi quadro autonomi in tutti gli Stati membri (conformemente all'articolo 155, paragrafo 2, del TFUE). Il tipo di sostegno da fornire per attuare tali accordi potrebbe assumere forme diverse, che possono includere azioni ad hoc delle parti sociali dell'UE per garantire l'attuazione negli Stati membri; attività di sviluppo di capacità; scambio di buone prassi tra parti sociali nazionali;
- b) continueranno gli sforzi e valuteranno la necessità di ulteriori azioni nei rispettivi dialoghi sociali per raggiungere gli affiliati negli Stati membri non ancora coperti, migliorare l'adesione e la rappresentatività sia dei sindacati che delle organizzazioni dei datori di lavoro e garantire che vi sia una capacità di sottoscrivere accordi con un mandato adeguato;
- c) s'impegnano a rendere pubblico il testo degli accordi per i quali le parti sociali chiedono alla Commissione di presentare una proposta di attuazione mediante una decisione del Consiglio.

2. La Commissione si adopererà per:

- a) promuovere e migliorare il dialogo sociale secondo lo spirito dell'articolo 154 del TFUE;
- b) coinvolgere le parti sociali nel processo legislativo e di definizione delle politiche a livello di Unione, ad esempio tramite consultazioni con le parti sociali dell'Unione su iniziative fondamentali comprese nel suo programma di lavoro che non rientrano nel campo d'applicazione degli articoli 153 e 154 del TFUE ma che possono avere ripercussioni significative sulla situazione sociale e occupazionale;

- c) migliorare la partecipazione delle parti sociali a livello di Unione alla governance economica e al semestre europeo;
- d) in linea con l'agenda "Legiferare meglio" e tenuto conto delle specificità degli accordi tra parti sociali:
 - i. fornire sostegno alle parti sociali, durante la negoziazione di detti accordi, ivi comprese, su richiesta, informazioni tecniche e giuridiche, e
 - ii. continuare a valutare la rappresentatività delle parti sociali dell'Unione, tra l'altro, sulla scorta dell'analisi effettuata tramite gli studi di rappresentatività di Eurofound;
- e) esaminare se il ricorso ai Fondi strutturali e d'investimento europei, in particolare il Fondo sociale europeo, e ad altre linee pertinenti del bilancio dell'UE, possono contribuire a rafforzare la capacità delle parti sociali nazionali promuovendo il dialogo sociale e lo sviluppo di capacità;
- f) incoraggiare la promozione di acquisizione di conoscenze in materia di dialogo sociale e sostenere lo sviluppo di capacità attraverso il reciproco apprendimento, l'individuazione e lo scambio di buone prassi.

3. La presidenza del Consiglio dell'Unione europea ricorda che le conclusioni del Consiglio su "Un nuovo inizio per un dialogo sociale forte" adottate il 16 giugno 2016 invitano gli Stati membri ad adottare i provvedimenti necessari a:

- a) coinvolgere da vicino le parti sociali nell'elaborazione e attuazione delle pertinenti riforme e politiche, in linea con le prassi nazionali;

- b) sostenere il miglioramento del funzionamento e dell'efficacia del dialogo sociale a livello nazionale, che è propizio alla contrattazione collettiva e crea uno spazio adeguato per i negoziati tra parti sociali. Tenuto conto delle prassi nazionali in materia di rapporti di lavoro, ciò dovrebbe comportare in particolare che i governi nazionali e le parti sociali discutano e convengano il modo di condurre il dialogo con una precisa separazione delle competenze e in uno spirito di mutuo rispetto, facendo salva la reciproca autonomia;
- c) promuovere lo sviluppo e il rafforzamento delle capacità delle parti sociali attraverso diverse forme di sostegno, tra cui competenze giuridiche e tecniche. Questo dovrebbe essere garantito a tutti i livelli rilevanti, in funzione delle esigenze dei paesi e delle parti sociali, anche perché diventino organizzazioni solide e rappresentative;
- d) garantire il coinvolgimento tempestivo e significativo delle parti sociali nazionali, nel rispetto totale delle prassi nazionali, anche in tutto il processo del semestre europeo, allo scopo di contribuire all'efficace attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese;
- e) fornire, nel pieno rispetto dell'autonomia delle parti sociali e su loro richiesta, informazioni e consulenza, anche di tipo giuridico e tecnico, ove ritenuto opportuno e rilevante, sulle conseguenze e sui risvolti pratici per gli Stati membri del recepimento degli accordi negoziati dalle parti sociali a livello dell'Unione.

Il(la) sottoscritto(a)

Per la CES

Per BusinessEurope

Per il CEEP

Per UEAPME

Per la Commissione europea

Per la presidenza dei Paesi Bassi del
Consiglio dell'Unione europea
